

trodoro, che era di fresca età e di sorprendente bellezza, e sarebbe anche stato d'ottima indole, se il veleno de' piaceri e de' cattivi esempi non lo avesse corrotto, non potè frenare le lagrime. Ahimè, dicea, questi effetti produce ne' giovani principi il troppo abuso della prosperità! Quanto più la fortuna gl'innalza, quanto più natura gli rende vivaci, più facilmente smarriscono la strada della virtù. Forse a questo misero stato sarei ridotto anche io, se le sciagure, tralle quali nacqui, e la clemenza dei Numi, e l'assistenza del saggio Mentore insegnato non mi avessero a sapermi moderare.

Radunati intanto i Dauni, per unica condizione della futura pace, chiedeano che loro si permettesse l'elezione d'un re della loro nazione, che potesse colle sue virtù scancellare l'obbrobrio, onde aveva l'empio Adrasto macchiato quel trono. Vive grazie rendeano al cielo d'aver punito il tiranno, e, stimando acquisto e trionfo la loro sconfitta, venivano in folla a baciare quella destra, per cui fu scosso l'indegno giogo. Così cadde in un punto, senza rimanerle speranza di più risorgere, quella potenza che minacciava tutta l'Esperia. Simile appunto a que' terreni, che, mentre presentano una superficie la più solida e la più stabile, sono lentamente scavati al di sotto, ma con sì tenui scosse, che desterebbero a riso, se si vedessero. Segno veruno non appare d'infievolimento; non vi sono screpoli; nulla havvi di smosso; poi tutto a un tratto il sostegno cede; scoppia il terribil momento; i terreni sprofondansi; una voragine è aperta. Nella stessa maniera una ingiusta potenza, che sa appoggiata all'inganno, alla frode, ancorchè a forza di violenze si mantenga, e paja che la sorte le prosperi, si va però di per se stessa scavando sotto i piedi il suo precipizio; e l'ingiustizia e la crudeltà disciolgono appoco appoco ogni fondamento d'ille-